

Lidea Di Medioevo Fra Storia E Senso Comune

A compelling reevaluation of the Enlightenment from one of its leading historians In this concise and powerful book, one of the world's leading historians of the Enlightenment provides a bracing and clarifying new interpretation of this watershed period. Arguing that philosophical and historical interpretations of the era have long been hopelessly confused, Vincenzo Ferrone makes the case that it is only by separating these views and taking an approach grounded in social and cultural history that we can begin to grasp what the Enlightenment was—and why it is still relevant today. Ferrone explains why the Enlightenment was a profound and wide-ranging cultural revolution that reshaped Western identity, reformed politics through the invention of human rights, and redefined knowledge by creating a critical culture. These new ways of thinking gave birth to new values that spread throughout society and changed how everyday life was lived and understood. Featuring an illuminating afterword describing how his argument challenges the work of Anglophone interpreters including Jonathan Israel, The Enlightenment provides a fascinating reevaluation of the true nature and legacy of one of the most important and contested periods in Western history. The translation of this work has been funded by SEPS—Segretariato Europeo per le Pubblicazioni Scientifiche.

Il mondo della letteratura fantastica riletto attraverso i cultural studies, un viaggio storico-letterario volto a inseguire un percorso immaginifico che si incrocia con il medievalismo, l'esotismo e soprattutto l'orientalismo. Una ricerca concentrata tesa a ridefinire il ruolo dell'Oriente nella narrativa di dell'immaginario, la sua percezione agli occhi del mondo occidentale, che ha posto così le basi per una dimensione distorsiva ricca di preconcetti, stereotipi e tropi di cui il fantastico è una lente d'ingrandimento e uno strumento di indagine. Dai poemi cavallereschi a Salgari, dal romanzo gotico agli orrori lovecraftiani, dalla penna di Robert E. Howard alle profezie del pianeta Dune, dalla Terra di Mezzo per finire alla contemporaneità del Trono di Spade e oltre. Contiene la sezione monografica "Donne e uomini, parentela e memoria tra storia, archeologia e genetica. Un progetto interdisciplinare per il futuro", a c. di Cristina La Rocca nella quale viene trattato del ruolo delle donne e degli uomini nella società medievale, con particolare attenzione all'Altomedioevo, attraverso i procedimenti propri sia dell'archeologia che di altre discipline, quali la storia, la biologia e la genetica. La sezione Saggi accoglie quattro contributi sull'archeologia del territorio nella penisola iberica e un contributo relativo alle sepolture di età altomedievale rinvenute entro la cinta muraria di Cividale, a cui si possono ricollegare due testi relativi allo stesso ambito cronologico presenti nella sezione Note e Discussioni. Le relazioni accolte nelle Notizie preliminari dall'Italia sono tutte legate a indagini archeologiche in edifici ecclesiastici, mentre quella inserita nelle Notizie preliminari dal bacino

del Mediterraneo espone i risultati delle indagini nelle strutture ipogee di un castello (Kale) situato nella Turchia sud-orientale.

Reappraisal of the pioneering humanist scholar Biondo Flavio During his lifetime the historian and antiquarian Biondo Flavio (1392- 1463) struggled to obtain recognition as a major contributor to the humanistic movement of the fifteenth century. Throughout the Renaissance, fellow Italian scholars far too often condemned rather than endorsed his scholarly works. His troublesome career and mixed reputation among his peers stand in stark contrast with the highly innovative character of his learning, which proved to be ground-breaking for the further development of various strands of historical and antiquarian research in the Early Modern Age. The authors of this volume aim to contribute to a reappraisal of this pioneering humanist scholar by a fresh assessment of his major writings in the fields of historical linguistics, historiography, Roman topography, and historical geography. Contributors Angelo Mazzocco (Mount Holyoke College), Marc Laureys (Universität Bonn), Giuseppe Marcellino (Scuola Normale Superiore di Pisa), Fulvio Delle Donne (Università della Basilicata), Fabio Della Schiava (Universität Bonn), Paolo Pontari (Università di Pisa), Catherine Castner (University of South Carolina), Jeffrey White (St. Bonaventure University), Frances Muecke (University of Sydney)

Bioarchaeology and Dietary Reconstruction across Late Antiquity and the Middle Ages in Tuscany, Central Italy

Annali Aretini, XIV, 2006 - 'I colloqui di Raggiolo' Atti della Prima giornata di Studi, Raggiolo (Arezzo) - 24 settembre 2005 "La lavorazione del ferro nell'Appennino toscano tra medioevo ed età moderna"

L'INVASIONE BARBARICA SABAUDA DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

L'orma del templare

Le grandi questioni, i grandi maestri

Lezioni illuministiche

Il medioevo è forse il periodo più frainteso della storia. Su di esso pesano la vastità degli spazi e la lunga gittata delle periodizzazioni, come pure le difficoltà interpretative delle fonti: tutti fattori che spesso espongono al rischio di indebiti schematismi e di forzate generalizzazioni. Per questi motivi, quella che - per sottrazione - è definita «l'età di mezzo» ha bisogno più di altre di essere sottoposta a un insieme di «spiegazioni». In effetti, per addentrarsi nel medioevo, per poterne dominare i nodi cruciali, occorre saperne varcare le soglie: ed è a questa vera e propria iniziazione alle grandi questioni della storia medievale che qui ci conduce Giuseppe Sergi, uno dei nostri medievisti più rigorosi e autorevoli. Sulla scorta del richiamo al famoso saggio Soglie di Gérard Genette, in cui il critico letterario conferisce valore agli elementi ausiliari dei libri (il «paratesto»), questi magistrali saggi brevi - nati come prefazioni o postfazioni, e dunque originati dall'esigenza di introdurre il lettore in un testo o di tracciarne il bilancio conclusivo - affrontano gli interrogativi aperti da libri e convegni incontrati o promossi da Sergi nel suo lungo lavoro di ricerca, mettendo a confronto gli stereotipi delle conoscenze diffuse con i saperi consolidati della storiografia. Sono così rivisitati i grandi temi (dallo spazio europeo carolingio al rapporto tra

signoria e feudalesimo, dalle strategie dinastiche ai rapporti patrimoniali, dall'alimentazione alla riforma ecclesiastica); è analizzato il contributo fondamentale dei maestri della storiografia più recente (da Tabacco a Fossier, da Capitani a Fumagalli, da Hobsbawm a Le Goff); sono studiate le grandi questioni di metodo (il rapporto tra geografia e intervento umano, la mobilità dei popoli, le strade, i pellegrinaggi, le reti monastiche); sono inseriti nei loro contesti relazionali i luoghi (in particolare le abbazie e le certose, con la corrispondenza fra istanze spirituali del monachesimo e organizzazione materiale della signoria monastica). Ne scaturisce una utilissima guida di metodo, anche per il lettore non specialista. Fuori dagli stereotipi, la storia medievale acquista dimensione e spessore, e assume i connotati di una vicenda in grado - ancora - di interloquire con il nostro presente.

The present volume offers an overview of collecting and displaying Islamic art during the long nineteenth century. A section of the volume focuses on the figure of the Swiss collector Henri Moser Charlottenfels. Special attention is given to little-known collections in Eastern Europe and beyond. L'ouvrage fournit un panorama du collectionnisme d'art islamique au cours du long XIXe siècle, en mettant l'accent sur la figure d'Henri Moser Charlottenfels et des collections méconnues situées en Europe central, et au-delà.

*Europe (in Theory) is an innovative analysis of eighteenth- and nineteenth-century ideas about Europe that continue to inform thinking about culture, politics, and identity today. Drawing on insights from subaltern and postcolonial studies, Roberto M. Dainotto deconstructs imperialism not from the so-called periphery but from within Europe itself. He proposes a genealogy of Eurocentrism that accounts for the way modern theories of Europe have marginalized the continent's own southern region, portraying countries including Greece, Italy, Spain, and Portugal as irrational, corrupt, and clan-based in comparison to the rational, civic-minded nations of northern Europe. Dainotto argues that beginning with Montesquieu's *The Spirit of Laws* (1748), Europe not only defined itself against an "Oriental" other but also against elements within its own borders: its South. He locates the roots of Eurocentrism in this disavowal; internalizing the other made it possible to understand and explain Europe without reference to anything beyond its boundaries. Dainotto synthesizes a vast array of literary, philosophical, and historical works by authors from different parts of Europe. He scrutinizes theories that came to dominate thinking about the continent, including Montesquieu's invention of Europe's north-south divide, Hegel's "two Europes," and Madame de Staël's idea of opposing European literatures: a modern one from the North, and a pre-modern one from the South. At the same time, Dainotto brings to light counter-narratives written from Europe's margins, such as the Spanish Jesuit Juan Andrés's suggestion that the origins of modern European culture were eastern rather than northern and the Italian Orientalist Michele Amari's assertion that the South was the cradle of a social democracy brought to Europe via Islam.*

L'idea di Medioevofra storia e senso comune Donzelli Editore L'idea di Medioevo Donzelli Editore

Manufacturing Middle Ages

Medioevo, medievisti, smentite

Zwischen Mythos und Geschichte

All'ombra del Principe

Una nuova storia generale da insegnare

Archeologia Medievale, XXXVIII, 2011 - Donne e uomini, parentela e memoria tra

storia e archeologia

Ancora oggi, nel linguaggio comune, tutto quanto è « medievale » è soggetto a percezioni diametralmente opposte: da un lato l'idea di un Medioevo ridente, una sorta di tenera infanzia dell'Occidente, con l'aura mitica che avvolge cavalieri e santi, trovatori e monaci copisti, e che fa il successo di grandi monumenti (da Castel del Monte al cammino di Santiago); dall'altro la perdurante idea di un Medioevo oscurantista e feroce, con la barbarie delle crociate, le fiamme dei roghi inquisitoriali, la misoginia del potere soprattutto ecclesiastico. Questi modi opposti di pensare il Medioevo si riferiscono soprattutto a fenomeni propri della storia della Chiesa, di cui si esalta la provvidenzialità della funzione salvifica e « unificatrice » o, al contrario, si biasima la prepotente violenza. Il volume attraversa e precisa i fattori che hanno generato questi luoghi comuni per raccontare il Medioevo ecclesiastico con il passo della storia. Sarà facile vedere che non esistono né leggende nere né leggende auree, interpretazioni che vanno anch'esse storicizzate, essendo imposte, rispetto al Medioevo, rispettivamente dalla cultura illuministica e da quella romantica. Il volume si colloca in una collana di testi rigorosi e agili a un tempo, rivolti soprattutto al pubblico di università, facoltà teologiche, istituti di scienze religiose e seminari. This volume presents the first multidisciplinary bioarchaeological analysis to reconstruct life conditions in ancient Tuscany between Late Antiquity and the Middle Ages. This was done through the examination of stress markers, including adult stature, periosteal reaction, cranial porosities, linear enamel hypoplasia and paleodietary reconstruction.

Due importanti medievisti ripercorrono in modo cronologico e tematico un'incessante e sempre originale avventura di fondazione, a cui dobbiamo non poche delle nostre realtà politiche, economiche e religiose. A patto di rinunciare ad alcuni, apparentemente irriducibili, stereotipi colti.

Este libro gira en torno al origen y desarrollo de la noción de guerra santa en la Edad Media peninsular. Se propone identificar un significativo elenco de testimonios terminológicos e iconográficos, relativos al concepto o realidad de la categoría « guerra santa », en fuentes de muy diversa naturaleza. Esos testimonios, debidamente contextualizados, ayudan a profundizar en un tema todavía pendiente de mayor seguimiento conceptual y metodológico. Solo a partir de esta identificación de recursos instrumentales es posible avanzar en el análisis necesariamente comparativo, diferenciado geográfico y cronológicamente, acerca de la compleja realidad de la que se está tratando. Dicho análisis sirvió de sustrato esencial en los procesos ideológicos de legitimación política a lo largo de prácticamente toda la Edad Media peninsular.

In cattedra

Storia della Chiesa. 2. L'età medievale

Europe (in Theory)

Writing Fashion in Early Modern Italy

Ästhetik, Medialität und Kulturspezifika der Mittelalterkonjunktur

The Enlightenment

Annuario di storia e cultura di Arezzo e del suo territorio. La parte I, a carattere miscelaneo, contiene sette relazioni su argomenti storici e letterari attinenti alla città di Arezzo e al suo territorio; La parte II è dedicata alla pubblicazione degli Atti della Giornata di Studi « I colloqui di Raggiolo », Raggiolo (Arezzo), 24 settembre 2005, « La lavorazione del ferro nell'Appennino toscano tra medioevo ed età moderna », Arezzo, 24 settembre 2005) Contiene « I colloqui di Raggiolo » Atti della Prima giornata di Studi, Raggiolo (Arezzo) – 24 settembre 2005 « La lavorazione del ferro nell'Appennino toscano tra medioevo ed età moderna »

Il volume Una favola breve riunisce una serie di contributi scientifici che in prospettiva diacronica affrontano il tema della salute dell'infanzia, dell'abuso sul minore e della

morte prematura, dal mondo antico (greco, italico e romano) fino all'era moderna. Il volume è parte di un più ampio progetto, intitolato *Mors immatura*, nato nel 2017 con l'obiettivo di costruire un fecondo dialogo interdisciplinare su temi delicati e non privi di ricadute nell'attualità: archeologia, antropologia, storia del diritto e della medicina possono scrivere pagine importanti sull'infanzia, contribuendo alla formazione di una coscienza civica e di un'attenta responsabilità sociale rispetto a tematiche tuttora di grande urgenza. Se di bambini vissuti secoli o decenni fa è spesso molto difficile, se non impossibile, ricostruire sentimenti, paure ed emozioni, è vero che dei subadulti ci resta spesso il corpo, lo scheletro, che non è solo un'entità materiale, ma è anche un prodotto culturale, da cui dedurre informazioni dirette (non mediate quindi dal mondo degli adulti) sullo sviluppo biologico, sullo stato di salute e sulle forme di interazione socio-culturale con il mondo esterno.

Qual è il senso del medioevo? In che cosa gli siamo debitori? Perché studiarlo o insegnarlo? In questo breve, densissimo scritto, concepito e pubblicato come capitolo introduttivo al *Manuale Donzelli di Storia medievale*, e riproposto in volumetto autonomo (tradotto anche in francese e in spagnolo), uno storico insigne prova a cimentarsi con le domande più radicali. Il punto di partenza è il «luogo comune medioevo», quella deformazione prospettica che ci porta a leggere tutta una lunga fase storica come un altrove o come una premessa. Nell'altrove negativo ci sono povertà, fame, pestilenze, disordine politico, soperchierie dei latifondisti sui contadini, superstizioni del popolo e corruzione del clero. Nell'altrove positivo ci sono tornei e vita di corte, elfi e fate, cavalieri fedeli e principi magnanimi. Ma è altrettanto discutibile l'idea del medioevo come premessa dei secoli successivi: del capitalismo, dello Stato moderno, della borghesia. A questo medioevo del senso comune si contrappone il medioevo degli storici, che discute di articolazione dei poteri e di intersezione delle gerarchie, di signorie rurali e di egemonie urbane. Si può provare a riunificare un'idea di medioevo? Un primo passo consiste nel confrontare tutte le forme politiche del medioevo riconoscendo loro pari dignità. Ma occorre – suggerisce Sergi – un altro, e più deciso passo: valorizzare di questi mille anni di storia, i secoli centrali e la loro sperimentaltà. Il medioevo è un periodo in cui non si crede fideisticamente nella ragione, ma neppure esclusivamente nel magico. Non si crede nello Stato, ma si evocano quotidianamente ideali di *res publica* o di Sacro Romano Impero. Si teorizza un ordine celeste che si riflette sulla terra, e si pratica il conflitto, la competizione, l'ascesa sociale. Cos'è dunque e che cosa può rappresentare per noi, il medioevo? Un laboratorio, un cantiere in cui è possibile osservare uomini e strutture, in un gioco aperto, complesso e affascinante.

In *The Militant Middle Ages* Tommaso di Carpegna Falconieri delves into common perceptions of the Middle Ages and how these views shape current political contexts, offering a new lens for scrutinizing contemporary society through its instrumentalization of the medieval past.

Orígenes y desarrollo de la guerra santa en la Península Ibérica

A New Sense of the Past: The Scholarship of Biondo Flavio (1392–1463)

L'idea di nazione e l'impero fra storia e letteratura

Il crocevia dei mondi: orientalismo e esotismo nella letteratura fantastica

Un itinerario fra storia e storiografia dal 1492 ad oggi

Palabras e imágenes para una legitimación (siglos X-XIV)

16 papers explore recent developments and core topics within academic Medieval Archaeology studies in Spain. Emergent and consolidated topics of the discipline are considered, including landscapes, cities, rural spaces, bio-archaeological records, archaeology of architectures, agrarian archaeology, post-Roman archaeology and more.

1573.409

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

I saggi riuniti in questo volume indagano il rapporto tra santità e scrittura storica nella produzione di Cesare Baronio (Sora 1538-Roma 1607), prete oratoriano e successivamente cardinale, proponendosi di rispondere a due interrogativi collocati sul crinale che unisce e separa, all'inizio dell'età moderna, la storia e la teologia. Il primo riguarda i parametri utilizzati per stabilire la verità storica nel periodo oggetto della sua attenzione, dalla Chiesa antica a quella medievale. Baronio fu incaricato dalla Curia romana di replicare con gli Annales Ecclesiastici alle protestanti Centurie di Magdeburgo e, all'interno della riforma liturgica posttridentina, di assumere un ruolo decisivo nella redazione del Martyrologium Romanum. Oggetto degli studi sono anche i modi con i quali l'accertamento storico-filologico del documento e le problematiche della storiografia umanistica si siano o no saldate con la necessità di riaffermare, dopo la Riforma protestante, il primato di Roma. Il secondo riguarda la sua attività diplomatica e gli effetti concreti sulla sua scrittura storica: dal confronto con la Corona di Spagna fino ai rapporti con Venezia, dall'azione a favore della Corona

francese all'attenzione verso l'Europa orientale. Nel complesso, dai saggi emerge il superamento della polemica storiografica odierna sulla Controriforma, tra denigrazione ed esaltazione del Baronio, per ricollocare il suo lavoro nel cantiere della ricerca storica tra i secoli XV e XVIII.

IL MOVIMENTO 5 STELLE...CADENTI

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

Treinta años de Arqueología Medieval en España

Contemporary Politics between New Barbarians and Modern Crusaders

History of an Idea - Updated Edition

ANNO 2016 IL DNA DEGLI ITALIANI PRIMA PARTE

Il canto gregoriano si dona all'ascoltare attraverso precisi "colori sonori": gli otto modi ecclesiastici (octoechos). Ma cosa ha portato, nella composizione di una melodia, alla scelta di quel modo? E come è stata teologicamente interpretata la stessa nel Medioevo? Molte ipotesi o pie descrizioni possono essere fatte ma spesso risultano essere solo il frutto della fantasia dei moderni musicologi o teologi. Gli anonimi autori medievali di questo repertorio sembrano aver scelto determinate successioni di suoni (modo) non per assecondare un gusto personale ma con la consapevolezza di utilizzare un linguaggio che si serve di tutta la loquacità teologica dei primi otto numeri per raccontare un "di più": il Mistero. Il presente volume cerca di aprire una pista di studio sul "perché" della scelta della modalità gregoriana presentando la testimonianza del commentario liturgico di un teologo francese del XIII secolo: Guglielmo di Auxerre e la sua dottrina allegorica sulla modalità del canto gregoriano.

Vero laboratorio della modernità, l'Illuminismo appare nelle pagine di Vincenzo Ferrone nella sua autentica natura di nuovo umanesimo consapevole della finitezza dell'essere umano. Progetto culturale ed emancipatorio destinato a ridefinire tutti i saperi e in particolare la politica con l'invenzione del linguaggio dei diritti dell'uomo, il mondo dei Lumi ha sempre subito e continua a subire feroci attacchi all'insegna della mistificazione. Queste lezioni, frutto di un corso tenuto al Collège de France, oltre a definire i caratteri originali dell'Illuminismo, mirano anche a smascherare le ragioni ideologiche, filosofiche e teologiche di quegli attacchi e a rilanciare l'ambiziosa sfida di una modernità fatta dall'uomo per l'uomo.

Manufacturing Middle Ages explores the entangled history of European national discourses grounded in medievalist and archaic traditions and developed by the emerging disciplines of humanities across the long nineteenth century.

The study is concerned with aspects of the culture of memory in the role played by the Middle Ages in literature, drama and film. Its thematic point of reference is the myths surrounding King Arthur (Matière de Bretagne) and Jeanne d'Arc. Wodianka answers the question of the way in which treatments of the Middle Ages are determined by internal medial, chronological or national structures and the extent to which in this a part is played by differing emphases on memory as myth or history. The main focus is on France and Italy, but account is also taken of the German and English-speaking worlds.

A Study of the Origin of European Peoples

IL COMUNISTA BENITO MUSSOLINI

The Mediterranean Race

Antidoti all'abuso della storia

Entangled History of Medievalism in Nineteenth-Century Europe

Soglie del Medioevo

An introduction to the sources, methods and theories most used by historians, this book explores the origins of the idea of the 'middle ages' and its development in Renaissance and modern European historical discourse, the problem of periodisation and the principal themes of modern historiography.

Consigliato ad un pubblico 16+ Questo racconto è il seguito de “L’Ombra del Templare”. Lorenzo, direttore di un museo di provincia, dopo aver divulgato le avventure narrate da uno sconosciuto maestro templare, viene coinvolto, assieme alla sua compagna, in una sorta di rischiosa “caccia al tesoro”, in cui due organizzazioni segrete e potenti sono impegnate da secoli, in guerra tra loro, per la ricerca del Graal. Perché? Cosa può comportare il suo possesso? La ricerca condurrà, seguendo le orme delle indicazioni simboliche tratte da un manoscritto medievale, da un “oggetto misterioso” e da diversi altri indizi, in luoghi fantastici e reali, tra monumenti, rovine e tombe di santi, dal Lazio alla Provenza, ai Pirenei francesi, fino alle valli della Lombardia e dell’Emilia. Dopo diverse avventure, anche tragiche, e vere e proprie battaglie tra le due opposte fazioni, riusciranno a trovare qualcosa? E, se sì, cosa? E cosa ne faranno? La Guida è strutturata in quattro parti. La prima percorre la formazione dell’idea di Medioevo nella cultura europea dall’età dell’Umanesimo al Novecento e illustra i percorsi più rilevanti, le acquisizioni di metodo più attuali e le messe a punto di strumenti per la ricerca storica sul Medioevo. In una seconda parte sono esposte in maniera sintetica le periodizzazioni interne al Medioevo e i maggiori campi di interesse storico: spazi e popolazioni, religione e potere politico, economia e classi sociali, strutture della politica, strutture della cultura. La terza parte è dedicata alle fonti di ogni tipo che il medievista utilizza, con indicazione sistematica dei repertori e degli altri strumenti di lavoro sulle fonti stesse. Nella quarta parte, infine, sono riassunte dieci opere della storiografia medievale, scelte in modo da esemplificare i fondamentali campi di indagine e i differenti approcci e metodi degli studiosi. In cattedra è un libro sui docenti universitari, che escono dalle aule e si presentano al lettore. Chi sono, come insegnano e perché lo fanno? Rispondono otto studiosi di scienze umane che in Italia, in Europa e negli Stati Uniti discutono ogni giorno con i loro più giovani concittadini di contesti e fonti, di identità, alterità e potere, di libertà, ricerca e istituzioni. Non saggi di pedagogia, ma autobiografie al lavoro. Otto voci italiane di una medesima generazione fanno tesoro della loro storia personale e intellettuale, e raccontano in prima persona cosa vogliono trasmettere a studentesse e studenti sempre diversi, esplicitando ambizioni e preoccupazioni, e come cambiano al cambiare delle persone cui si rivolgono, delle lingue che parlano, dei luoghi che li ospitano. Testimonianze e riflessioni sono raccolte qui senza tecnicismi e con una forte tensione ideale, muovendosi tra Dante e Netflix.

From Sprezzatura to Satire

Americhe e modernità. Un itinerario fra storia e storiografia dal 1492 ad oggi

fra storia e senso comune

Milites elegantes. Le strutture aristocratiche nel territorio lucchese (800-1100 c.)

Allegoria modale

GESU' CRISTO VS MAOMETTO E L'ISLAMIZZAZIONE DEL MONDO

Lucca occupa un posto speciale nella storia e nella storiografia dell'alto e pieno medioevo, italiano ed europeo. Fu il cuore di un organismo politico della galassia carolingia, la marca di Tuscia, che conobbe un'eccezionale fortuna, restando vitale fino a quasi tutto il secolo XI. Costituisce, d'altra parte, uno dei contesti meglio illuminati dalle fonti: la documentazione sul territorio lucchese dall'inizio del secolo VIII è straordinariamente cospicua e continua. Di qui discende la scelta di questo caso di studio per tornare a riflettere su trasformazioni storiche di portata generale. Prendendo le mosse da una ricerca sistematica sulle fonti documentarie lucchesi, un bacino talmente vasto da restare ancora in larga parte inesplorato, questo libro si propone l'obiettivo di ricostruire i parametri fondamentali che regolavano il funzionamento di una società di corte e di seguirne i processi di trasformazione fino all'età signorile e cavalleresca. Al centro dell'indagine sta il segmento sociale che progressivamente assunse tratti aristocratici e un più definito profilo di distinzione, promosse la fondazione di castelli nelle campagne e la formazione di ambiti territoriali su cui esercitare poteri di comando e di coercizione.

Postfazione di Flavio Felice. Nel corso della storia, pur cambiando i sistemi, la vita politica è divenuta sempre più complessa. Con Machiavelli si è liberata dalla retorica e dal moralismo e ha rinunciato a darsi una direzione etica per divenire una scienza autonoma. La lettura gramsciana del Principe nelle fasi postbellica, post '89 e ancora oggi ha dato spessore culturale alla "conquista e al mantenimento del potere", ma in mancanza di una bussola di orientamento i diversi leader e i partiti nei sistemi democratici hanno finito con l'assecondare rivendicazioni e desideri dei cittadini. Ha prevalso l'esaltazione del consenso ad ogni costo e di conseguenza il conflitto tra le parti e la decomposizione del tessuto solidale. L'opposizione del "popolo" alla "casta" ha favorito neopopulismo e sovranismo e sollecitato la trasformazione della democrazia rappresentativa nell'utopia della democrazia diretta, in cui il popolo detta le scelte attraverso i social in assenza di principi regolativi condivisi.

The first comprehensive study on the role of Italian fashion and Italian literature, this book analyzes clothing and fashion as described and represented in literary texts and costume books in the Italy of the 16th and 17th centuries. Writing Fashion in Early Modern Italy emphasizes the centrality of Italian literature and culture for understanding modern theories of fashion and gauging its impact in the shaping of codes of civility and taste in Europe and the West. Using literature to uncover what has been called the 'animatedness of clothing,' author Eugenia Paulicelli explores the political meanings that clothing produces in public space. At the core of the book is the idea that the texts examined here act as maps that, first, pinpoint the establishment of fashion as a social institution of modernity; and, second, gauge the meaning of clothing at a personal and a political level. As well as Castiglione's *The Book of the Courtier* and Cesare Vecellio's *The Clothing of the Renaissance World*, the author looks at works by Italian writers whose books are not yet available in English translation, such as those by Giacomo Franco, Arcangela Tarabotti, and Agostino Lampugnani. Paying particular attention to literature and the relevance of clothing in the shaping of codes of civility and style, this volume complements the existing and important works on Italian fashion and material culture in the Renaissance. It makes the case for the centrality of Italian literature and the interconnectedness of texts from a variety of genres for an understanding of the history of Italian style, and serves to contextualize the debate on dress in other European literatures.

Il docente universitario in otto autoritratti

À l'orientale: Collecting, Displaying and Appropriating Islamic Art and Architecture in the 19th and Early 20th Centuries

Una ricerca dell'Oriente e della sua ricezione distorsiva nella letteratura fantastica

COMUNISTI E POST COMUNISTI PARTE PRIMA SE LI CONOSCI LI EVITI

Introduction to Medieval History

Cesare Baronio tra santità e scrittura storica